

dicembre 9

giovedì 13 dicembre 2007 ore 20.30  
venerdì 14 dicembre 2007 ore 21.00

VLADIMIR FEDOSEEV direttore

Igor Stravinskij  
Sofia Gubajdulina  
Pëtr Il'ič Čajkovskij

**Auditorium Rai Arturo Toscanini  
Torino  
Concerti 2007 - 2008**



**giovedì 13 dicembre 2007 ore 20.30 turno rosso**  
**venerdì 14 dicembre 2007 ore 21.00 turno blu**

**VLADIMIR FEDOSEEV** direttore

**Igor Stravinskij** (1882-1971)

*Le chant du rossignol*, poema sinfonico in tre parti  
(da Andersen)

**Sofia Gubajdulina** (1931)

*Poema fiabesco*

---

**Pëtr Il'ič Čajkovskij** (1840-1893)

*Manfred*, sinfonia in si minore in quattro quadri op. 58  
(da Byron)

*I. Lento lugubre – Moderato con moto – Andante*

(Manfred vaga per le Alpi. I ricordi della bella Astarte che egli ha amato e perduto consumano il suo cuore)

*II. Vivace con spirito – Trio. L'istesso tempo*

(La fata delle Alpi appare a Manfred sotto l'arcobaleno di una cascata)

*III. Andante con moto*

(Pastorale. Vita semplice, libera e pacifica dei montanari)

*IV. Allegro con fuoco – Lento – Tempo I – Andante – Allegro non troppo – Andante con duolo – Allegro – Largo*

(Il palazzo sotterraneo di Arimane. Manfred appare nel mezzo di un baccanale. Invocazione dello spirito di Astarte. Ella profetizza la fine delle sue sventure terrene. Morte di Manfred)

## Igor Stravinskij

*Le chant du rossignol*, poema sinfonico in tre parti  
(da Andersen)

### L'usignolo di Andersen

In una Cina lontana e sfuggente si diffonde una leggenda che narra di un usignolo dal canto meraviglioso. L'imperatore ne viene a conoscenza e domanda ai suoi sudditi di andare a trovare quel prodigio della natura. Dopo una difficile ricerca, l'usignolo giunge a corte, suscitando la meraviglia di tutti i presenti: il suo aspetto è davvero sgradevole, ma il suo canto è d'una bellezza commovente. L'imperatore è incantato da quella sorprendente creatura; la invita a insediarsi a corte, per allietare il palazzo con i suoi suadenti gorgheggi. Ma dopo qualche tempo arriva in omaggio al sovrano un misterioso pacco, dal quale esce un usignolo meccanico, decorato con materiali preziosi, capace di imitare alla perfezione i gorgheggi del volatile. Lo stupore è enorme: una semplice molla mette in movimento un meccanismo magico. L'usignolo si trova così costretto ad allontanarsi dalla corte, per tornare a nascondere il suo canto tra la vegetazione del bosco.

Dopo qualche mese l'imperatore si ammala gravemente. Un misterioso male si impossessa del suo corpo; l'unico sollievo proviene dal canto dell'usignolo meccanico. Ma proprio nel momento di maggiore crisi gli ingranaggi si rompono, gettando il sovrano in un grave sconforto. Una sera, quando ormai a corte si è sparsa una mesta rassegnazione, alla finestra dell'imperatore appare l'usignolo del bosco, accorso a rasserenare il suo tormento. Il canto guarisce miracolosamente la malattia dell'imperatore, che commosso chiede all'uccellino di restare a corte. Ma l'usignolo è costretto a rifiutare: il suo mondo è la natura, e il suo canto deve alleviare le sofferenze di tutti gli uomini. E così promette di tornare tutte le sere a cantare per il suo sovrano, ma solo dopo essersi dedicato agli altri sudditi.

## L'usignolo di Stravinskij

*Le chant du rossignol* è il rimaneggiamento realizzato nel 1917 a partire dall'opera in tre atti *Le rossignol*, rappresentata a Parigi nel 1914 nell'ambito della stagione dei Balletti Russi. Stravinskij non era soddisfatto del suo lavoro, che aveva avuto una genesi discontinua: abbozzato nel 1909 ancora in Russia, era stato completato solo tra il 1913 e il 1914, dopo le fondamentali esperienze dell'*Uccello di fuoco* e del *Sacre du printemps*. La sua parabola artistica era maturata; il contatto con il linguaggio del balletto aveva creato una scrittura potentemente evocativa, senza pregiudicare in nessun momento l'asciuttezza della sintassi. *Le chant du rossignol*, nella sua versione definitiva, è un poema sinfonico che rispetta il ritmo scenico dell'opera: il percorso musicale si snoda assecondando con naturalezza la vicenda della fiaba di Andersen. Dietro al ritmo cullante dell'apertura si nascondono il canto suadente di un pescatore e l'atmosfera bucolica da cui emerge la voce dell'usignolo. La sfarzosa corte dell'imperatore sembra materializzarsi non appena risuona il lieve tintinnio di triangolo, gong, arpa e flauto: la dissolvenza timbrica che produce l'abbagliante visione di una corte imperiale convenzionale e ironica, proprio come l'atteggiamento distaccato di un adulto che legge una fiaba. Il flauto si scompone in due personalità distinte: prima si scioglie in una melodia palpitante e sospirosa, poi si irrigidisce in un movimento algido e levigato. Sono i due volti della fiaba di Andersen: la naturalezza che anima il canto dell'usignolo e l'inquietante freddezza del suo *alter ego* meccanico. Nel finale aleggia un'atmosfera plumbea come la morte che insegue l'imperatore: tromba, trombone e fagotto espongono un tema lugubre, uno spettrale *dies irae* interrotto da agghiaccianti frammenti di scale; finché dalle tenebre non si leva dolcissimo il canto dell'usignolo, spazzando via ogni pensiero inquietante, in una panica riconciliazione con l'elemento naturale.

durata 22' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 14 maggio 1971, Lorin Maazel.

## Sofia Gubajdulina

### *Poema fiabesco*

#### Il gessetto e l'arte

Sofia Gubajdulina ha studiato composizione prima a Kazan e poi al Conservatorio di Mosca, ma dal 1991 vive in Germania. Tutta la sua produzione cerca una mediazione tra il folklore asiatico (russo e caucasico) e la lezione compositiva maturata in ambito tedesco. Nel 1980 ha dedicato non a caso a un paladino della mediazione culturale tra oriente e occidente come Gidon Kremer il suo *Concerto per violino e orchestra*. Ha ottenuto premi a Berlino, Helsinki e incarichi dall'Holland Festival, dalla Library of Congress, dalla Chicago Symphony Orchestra, dalla New York Philharmonic, dal Festival Settembre Musica di Torino.

Il *Poema fiabesco* è del 1971 ed è stato commissionato dalla Radio di Mosca per la messa in onda della fiaba ceca *Il piccolo gessetto*: un piccolo pezzo di gesso con il sogno di disegnare castelli, giardini e meravigliosi paesaggi marini, ma costretto quotidianamente a scrivere aride parole, numeri e calcoli; poi, un giorno, un ragazzo lo ruba dall'aula della scuola e lo usa per realizzare sull'asfalto della strada disegni incantevoli; al gessetto non pare vero di poter finalmente rendere servizio all'arte e si abbandona estaticamente a quel piacere senza accorgersi di andare verso la sua inesorabile fine.

Per Sofia Gubajdulina questa storia è una metafora del destino legato alla creatività artistica, costretta a estinguersi non appena prende forma. La sua partitura scorre liberamente tra tonalità e atonalità, secondo uno stile divenuto poi familiare alle correnti postmoderne. L'orchestra è piuttosto minuta, ma il timbro produce colori cangianti in continuo movimento.

durata 14' circa

prima esecuzione Rai a Torino

## Pëtr Il'ič Čajkovskij

*Manfred*, sinfonia in si minore in quattro quadri op. 58  
(da Byron)

### Una difficile opera di convincimento

Nel 1868 il musicista russo Milij Balakirev ebbe l'occasione di ammirare Hector Berlioz durante una *tournée* in Russia; nacque così il suo interesse per la musica orchestrale ispirata a temi letterari, e il progetto di un lavoro sinfonico ispirato al *Manfred* di Byron, che però Berlioz rifiutò. Alcuni anni dopo, nel 1882, Balakirev propose lo stesso soggetto a Čajkovskij che, non amando particolarmente la musica a programma, manifestò qualche perplessità a riguardo:

Il vostro programma, con tutta probabilità, può effettivamente servire come canovaccio per un sinfonista disposto a imitare Berlioz; sono d'accordo che, seguendone le indicazioni, sia possibile costruire una sinfonia di effetto nello stile di quel compositore. Ma per il momento mi lascia completamente freddo e se l'immaginazione e il cuore non sono riscaldati non so se valga la pena di comporre.

Balakirev non desistette e presto Čajkovskij si convinse:

Oggi mi recherò in un negozio di libri e mi comprerò *Manfred*. Proprio ora devo recarmi tra le cime delle Alpi e le circostanze sarebbero molto favorevoli alla ri-creazione musicale di *Manfred* [...]

Tra l'aprile e la fine di settembre del 1885 Čajkovskij compose la sua *Sinfonia Manfred*, che naturalmente dedicò all'amico e mentore Balakirev. La prima esecuzione ebbe luogo l'11 marzo 1886 a Mosca, presso la Società Musicale Russa, sotto la direzione di Max Ermannsdorfer. L'accoglienza del pubblico fu fredda, e lo stesso Čajkovskij non fu mai veramente convinto del suo lavoro; inizialmente dimostrò di apprezzarlo, pur con riserva:

Tra i miei amici più cari alcuni hanno difeso *Manfred* a spada tratta, altri sono rimasti insoddisfatti e dicono che non sono *me stesso* in questo lavoro, bensì indosso una sorta di maschera. Io penso invece che sia la mia migliore composizione sinfonica, ma che a causa delle difficoltà, del suo essere disagiata e della complessità, sia condannata *all'insuccesso e all'oblio*.

Alcuni anni dopo invece mutò opinione:

Per ciò che riguarda *Manfred* posso dire, senza la pretesa di essere modesto, che trovo il lavoro odioso e lo detesto di cuore, con l'unica eccezione del primo movimento. Ad ogni modo, in un prossimo futuro intendo distruggere interamente gli altri tre tempi, la cui musica è di poco valore (il Finale in particolare è spaventoso!) [...] ne farò un *Symphonische Dichtung* (poema sinfonico).

In realtà la partitura non venne mai modificata, e così come fu concepita andò a sommarsi e ad arricchire il *corpus* delle sei sinfonie di Čajkovskij.

### Manfred

In ottemperanza al modello della *Symphonie fantastique* di Berlioz, tutta la grande sinfonia a programma di Čajkovskij è percorsa da uno stesso tema, che è il ritratto musicale del protagonista. Esiste poi un testo, preparato dallo stesso compositore, che accompagna e descrive ciascun movimento.

Il primo tempo descrive l'inquieto viaggio di Manfred sulle alpi, condotto nella speranza di poter dimenticare l'amore incestuoso per Astarte. Si alternano momenti cupi e aperture liriche; all'inizio il clarinetto basso e il fagotto espongono il tema di Manfred, che nelle successive apparizioni non avrà più questa drammaticità scabra, ma assumerà piuttosto un rilievo tragico e solenne.

Nell'*Andante con moto* Manfred incontra la fata delle Alpi, che gli appare tra gli zampilli di una cascata montana. Nella parte centrale i violini espongono un tema narrante, dal lirismo disteso.

Il terzo tempo descrive la vita degli abitanti della montagna: l'atmosfera bucolica si rifà evidentemente alla *Scène aux champs* della *Symphonie fantastique* di Berlioz. Ma la serenità è una parentesi illusoria, continuamente minacciata da forze negative. Il suono sinistro di una campana segna la fine dell'idillio e anticipa lo scatenamento di forze demoniache del finale.

Il Finale tanto odiato da Čajkovskij effettivamente concede molto alla retorica e all'enfasi. Il modello è ancora una volta la *Symphonie fantastique*, con la sua chiusura demoniaca. Manfred si trova nel palazzo di Arimane, genio del male, nel quale si scatena un baccanale sinistro e chiassoso. Lo spettro dell'amata Astarte compare all'improvviso ad annunciare la morte del protagonista, rappresentata

da un corale introdotto dall'organo. Tutto trascolora verso una realtà, anche sonora, più lieve e trasparente, nella quale si conclude l'opera.

durata 47' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 31 marzo 2000, Dmitrij Kitaenko.

Il concerto di giovedì 13 dicembre è trasmesso in collegamento diretto su Radio 3

## Vladimir Fedoseev

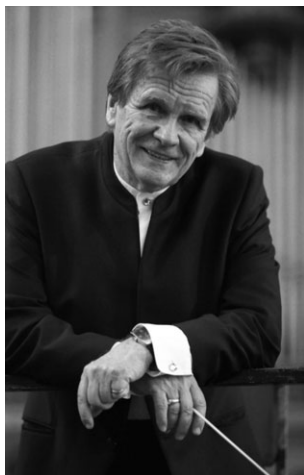
Nato a San Pietroburgo, ha studiato a Mosca, presso l'Accademia Musicale «Gnesins» e il Conservatorio «Čajkovskij» con Leo Ginzburg. Nel 1971 è stato invitato da Evgeny Mravinskij a dirigere la Filarmonica di Leningrado. Da allora Fedoseev dirige le orchestre più prestigiose del mondo. Nel 1974 è stato nominato Direttore artistico e Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Mosca, con cui ha effettuato *tournee* di grande successo in Germania, Austria, Svizzera, Scandinavia, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti, Sud America, Hong Kong, Giappone, Malesia e Australia. Dal 1997 al 2004 è stato Direttore principale dei Wiener Symphoniker.

Negli ultimi anni ha collaborato come direttore ospite con numerose orchestre internazionali, quali la Bayerischer Rundfunk, il Gewandhaus di Lipsia, i Berliner Philharmoniker, la Tonhalle di Zurigo e tutte le principali orchestre di Parigi. Nel 1996 è stato nominato Direttore ospite principale della Filarmonica di Tokyo. Nella stagione 2004/05 ha debuttato con le orchestre di Cleveland, Detroit e Pittsburgh.

In ambito operistico, Vladimir Fedoseev è Direttore ospite principale del Teatro dell'Opera di Zurigo, dove nel maggio 2005 è tornato per dirigere la prima mondiale di *The Tsar's Bride* di Rimskij-Korsakov e un nuovo balletto su musiche di Mahler con la coreografia di Heinz Spoerli. Ha inoltre diretto alla Scala di Milano, al Teatro dell'Opera di Vienna, ai Teatri Comunali di Firenze, Roma e Bologna. Nell'estate del 2003 ha diretto una nuova produzione di *Cunning Little Vixen* di Janaček e *Don*

*Quichotte* di Massenet. Recentemente ha diretto l'Orchestra Philharmonique de Radio France nella rinnovata Salle Pleyel di Parigi, una versione concertistica della *Iolanta* di Čajkovskij a Lisbona e Lugano, e l'Orchestra Sinfonica «Čajkovskij» in una *tournee* europea.

Ha recentemente ricevuto la Medaglia d'Oro della Società Internazionale «Gustav Mahler». In precedenza era stato insignito della Croce d'Argento all'Onore dalla Repubblica Austriaca per i suoi contributi alla cultura, della Stella d'Oro e nel 2005 della Croce d'Onore Austriaca per le Arti e le Scienze.



## PARTECIPANO AL 9° CONCERTO

### Violini Primi

\*Alessandro Milani (*di spalla*),  
°Giuseppe Lercara, Irene Cardo,  
Claudio Cavalli, Patricia Greer,  
Valerio Iaccio, Elfrida Kani,  
Kazimierz Kwiecien, Fulvia Petruzzelli,  
Rossella Rossi, Mara Sistino,  
Ilie Stefan, Andrea Castagna,  
Carlotta Conrado, Alice Iegri,  
Francesca Viscito.

### Violini secondi

\*Roberto Righetti, °Enrichetta Martellono,  
Jeffrey Fabisiak, Maret Masurat,  
Vincenzo Prota, Francesco Sanna,  
Luca Carlomagno, Giuseppe Carbone,  
Davide Dal Paos, Lorenzo Gugole,  
Alessia Menin, Nicola Paolicelli,  
David Scaroni, Cristiana Vianelli.

### Viole

\*Luca Ranieri, °Geri Brown,  
Antonina Antonova, Massimo De Franceschi,  
Rossana Dindo, Alexandru Dumitrascu,  
Federico Fabbris, Maurizio Ravasio,  
Luciano Scaglia, Svetlana Fomina,  
Rosario Mastrosimone, Giorgia Mosna.

### Violoncelli

\*Massimo Macrì, °Wolfgang Frezzato,  
°Ermanno Franco, Giacomo Berutti,  
Gianni Boeretto, Carlo Pezzati,  
Fabio Storino, Andrea Bellato,  
Giuseppe Carabellese, Alessandro Culiari.

### Contrabbassi

\*Augusto Salentini, °Silvio Albesiano,  
Giorgio Curtoni, Luigi Defonte,  
Maurizio Pasculli, Paolo Ricci,  
Virgilio Sarro, Luca Bandini.

### Flauti

\*Marco Jorino, Fiorella Andriani.

### Ottavino

Carlo Bosticco

### Oboi

\*Francesco Pomarico, Sandro Mastrangeli.

### Corno inglese

Teresa Vicentini

### Clarinetti

\*Cesare Coggi, Graziano Mancini.

### Clarinetto piccolo

Franco Da Ronco

### Clarinetto basso

Daniele Titti

### Fagotti

\*Elvio Di Martino, Mauro Monguzzi,  
Bruno Giudice.

### Corni

\*Corrado Saglietti, Marco Panella,  
Giuseppe Merlo, Bruno Tornato.

### Trombe

\*Marco Braitto, \*Roberto Rivellini,  
Daniele Cherubino.

### Cornette

\*Marco Braitto, Alessandro Caruana.

### Tromboni

\*Joseph Burnam, Giampiero Brignone.

### Trombone basso

Antonello Mazzucco

### Tuba

Daryl Smith

### Timpani

\*Claudio Romano

### Percussioni

Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena,  
Federico Bottero, Massimo Melillo.

### Arpe

\*Anna Loro, Emanuela Battigelli.

### Pianoforte

Fulvio Raduano

### Celesta

Luisella Germano

*\* prime parti ° concertini*

Alessandro Milani suona un violino  
Francesco Gobetti del 1711, appartenente  
alla Fondazione Pro Canale di Milano.

**CONCERTO STRAORDINARIO**  
giovedì 20 dicembre 2007

biglietti a € 10,  
in ogni ordine di posti,  
fino ad esaurimento  
della disponibilità

**ABBONAMENTI E BIGLIETTERIA**

**Carnet 8 concerti a scelta,**  
fra i due turni e in tutti i settori  
della sala fino ad esaurimento dei  
posti disponibili: adulti € 192,00  
giovani dal 1978 € 38

**Biglietto per singolo concerto**

Poltrona numerata € 30,00  
(in ogni ordine di posti)  
Ingresso € 20,00 (balconata,  
galleria e coro, posti non numerati)  
Giovani dal 1978 € 9,00  
(posti non numerati)  
Cambio turno € 8,00  
(con presentazione della tessera  
fino ad esaurimento posti)

La vendita dei Carnet proseguirà  
fino all'11 aprile 2008, dal martedì al  
venerdì con orario 10.00 - 18.00,  
nella biglietteria dell'Auditorium Rai  
di piazza Rossaro - Torino  
tel 011/810.4653 e 810.4961  
fax 011/888.300.

La vendita dei biglietti per tutti i  
concerti della Stagione - solo  
poltrone numerate - si effettuerà negli  
stessi orari a partire dal 9 ottobre 2007.

La biglietteria dell'Auditorium Rai  
sarà aperta un'ora prima dell'inizio di  
ogni concerto. [biglietteria.osn@rai.it](mailto:biglietteria.osn@rai.it)  
[www.orchestrasinfonica.rai.it](http://www.orchestrasinfonica.rai.it)

**LAWRENCE FOSTER** direttore  
**BARBARA HENDRICKS** soprano

"Da Vienna a Broadway"

**Josef Strauss**  
Sphären-Klänge  
valzer op. 235

**Franz Lehár**  
Die lustige Witwe  
"Viljas Lied"  
Giuditta  
"Meine Lippen, Sie küssen so heiss"

**Franz Liszt**  
Rapsodia ungherese  
n. 2 in do minore  
(orchestrazione di Karl Müller-  
Berghaus)

**Johann Strauss**  
Die Fledermaus  
Czárdás

**Leonard Bernstein**  
Candide  
Ouverture  
West Side Story  
"Tonight", "Somewhere",  
"I Feel Pretty"

West Side Story  
Danze sinfoniche

**George Gershwin**  
Porgy and Bess  
"I Loves You Porgy",  
"My Man's Gone"